



## Lavoro in Campania, accordo in Regione per 'staffetta generazioni'



Trasformare in part-time il contratto di un lavoratore più avanti con l'età in cambio dell'assunzione di un giovane con un contratto di apprendistato. Questa è la possibilità offerta dall'accordo siglato tra l'assessorato al Lavoro e alla Formazione della Regione Campania e le associazioni sindacali e datoriali. La 'staffetta generazionale' può coinvolgere i lavoratori che conseguono i requisiti per accedere alla pensione entro 36 mesi dalla richiesta di adesione all'iniziativa e i giovani disoccupati o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni, con delle deroghe fino a 32 anni in base a quanto prevede la legislazione regionale o a 35 anni per i laureati. Alle aziende è richiesto invece di avere sedi legale e

operativa in Campania e di essere in regola con l'applicazione del contratto nazionale e con il versamento dei contributi. "Il lavoratore anziano può restare in azienda come tutor - spiega l'assessore **Severino Nappi** - trasferendo esperienza e professionalità ai più giovani e gli sarà garantito il contributo per raggiungere la pensione". Per ampliare il più possibile l'accesso alla staffetta, l'accordo prevede che l'integrazione contributiva non potrà superare l'importo di 6 mila euro annui per un massimo di 36 mensilità e non potrà riguardare più del 20% dell'organico dell'azienda. "Dopo la Lombardia, la Campania è la seconda regione che fa partire l'iniziativa", rimarca il responsabile dell'area Sud-Ionica di Italia Lavoro, **Michele Raccuglia**, a riprova che "non è vero che il sud è sempre indietro". I sindacati confederali paludano al risultato del lavoro svolto, che è frutto di una sinergia costante tra le parti in campo. "Non è la panacea - sottolinea **Enza Sanseverino**, della segretaria regionale della Cgil - è un piccolo strumento utile anche a evitare la rottura sociale tra le generazioni". Il componente della segreteria regionale della Cisl, **Nino Di Maio**, plaude all'accordo, ma chiede che "l'architettura normativa venga tradotta in atti concreti". Una criticità espressa anche da **Fulvio Bartolo**, segretario organizzativo Uil Campania, che evidenzia come "spesso non si riesce a portare a compimento ciò su cui siamo tutti d'accordo". Il segretario generale dell'Ugl Campania, **Enzo Femiano**, rivendica l'importanza del sindacato per "la tenuta della coesione sociale", che potrebbe però saltare se "tutti non fanno la propria parte e se non seguono atti concreti". Soddisfatto anche il direttore generale di Confindustria Campania, **Giuseppe Cannistra**, che definisce l'accordo "uno spiraglio per tanti giovani, che in Campania si trovano a fronteggiare condizioni peggiori rispetto ad altre regioni". Commentando i dati drammatici sugli inattivi, Nappi fa notare che "In Campania è aumentata la percentuale di chi cerca attivamente lavoro. È un piccolo segnale in controtendenza, continueremo a lavorare, ma il governo deve essere più attento, pronunciare meno volte la parola sud e stanziare le risorse necessarie".